

la via con quest'opera santa. Sarà fuoco che cancella le macchie ed af-
forza la virtù; sarà filo d'acqua viva e perenne, che serpeggiando rav-
viva l'erba isterilita, e fa crescere il fiore sotto la devastazione della
tempesta.

Accogliete il nostro saluto.

Roma li 17 gennaio 1849.

L' inviato di Venezia, G. B. CASTELLANI.

25 Gennaio.

IL CONSIGLIO DI REGGENZA DELLA BANCA NAZIONALE VENETA

Avvisa.

Che l'abbruciamento delle lire 1,410000 annunciato coll' Avviso pari
numero del giorno 20 corrente per la giornata di domani avrà luogo
invece nel di primo Febbrajo p. v.

Dal Consiglio di Reggenza della Banca Nazionale Veneta.

Il Presidente

P. F. GIOVANELLI.

Il reggente incaricato

A. COMELLO.

Il reggente segretario

G. CONTI.

25 Gennaio.

Da qualche giorno alcuni legni della R. squadra sarda gettarono
l'ancora nel nostro porto, rimanendo le grosse navi ad Ancona. Già, fino
dal 27 ottobre, in cui l'intera flotta era ricomparsa nelle nostre acque,
abbiamo avuto libero il mare; e questa ricomparsa, avvalorata dalla effi-
cace e benevola protezione delle alte potenze mediatrici, ci ha salvati dal
blocco, col quale tentavasi di affievolire la nostra irremovibile resistenza.

L'onorevole ammiraglio Albini, sino dal primo giorno in cui entrava
col reale navilio nel nostro golfo, ha dato irrefragabili prove di un animo
veramente italiano, ed ha acquisite a sè, e ai valorosi ufficiali della sua
flotta, le simpatie e la riconoscenza di tutta Venezia. Fedele e leale ese-
cutore degli ordini del proprio governo, non cessò di esserci utile per
ogni guisa, e di calmare, in momenti tristi e difficili, le più dolorose
apprensioni. Il suo nome suona per noi un beneficio, e la nostra storia
ne terrà conto con riverenza ed affetto.

Se in Venezia si combatte la causa della indipendenza nazionale, è
stretto obbligo nostro di additare alla gratitudine dell'Italia tutti quelli,
che questa santa causa giovarono colla efficacia delle nobili opere, e dei
generosi intendimenti.